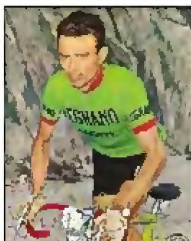




## NOVITÀ EDITORIALI Imerio, l'epopea del ciclismo e della fatica



Imerio Massignan

(I.M.) Marco Ballestracci canta e suona il blues anche quando non sale sul palco. Ovvero nella vita. E la sua vita da qualche tempo è fatta di una nuova passione, la scrittura legata allo sport. Dove racconta storie di vincitori e (soprattutto) vinti, idoli delle folle ed eroi tragici, grandi imprese e piccole soddisfazioni. Per due volte è arrivato in finale al premio "Bancarella Sport", il più importante d'Italia nel settore.

Di questa vena blues-narrativa fa parte il suo ultimo libro "Imerio. Romanzo di dannate fatiche" (Instar, Torino, pp. 130,

euro 13). Con il quale sarà protagonista domani alle 19 al Café Miani di Rovigo.

Imerio, il protagonista del romanzo, fa Massignan di cognome. È un ciclista vicentino, nato nel 1937, capace di autentiche imprese come scalatore. Vedi il passaggio in testa sul Gavia la prima volta che nel 1960 il Giro d'Italia ha affrontato la terribile montagna, o la vittoria nella tormenta di neve in una tappa al Tour de France del 1961. Ha avuto la sfortuna di vivere un'epoca dove i rivali si chiamavano Charlie Gaul o Jacques Anquetil, quindi di grandi corse

a tappe non ne ha vinta nessuna. Ma proprio l'epica della sconfitta, mescolata a quella della fatica, della povertà, dell'emigrazione (era idolo degli italiani di Francia, come ogni sportivo che le suonasse ai transalpini), ne hanno fatto un eroe popolare. Che Ballestracci racconta con sentimento. Mescolando italiano raffinato e dialetto veneto salace, passione ciclistica e respiro narrativo, attenzione ai vincitori e rispetto dei vinti. Perché si sa che, almeno nei libri, sono questi ultimi a trionfare nei cuori dei lettori.